

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI L'età antica.

**La prima carta d'identità dell'Italia, in un poema dedicato al lavoro dei campi.
Virgilio, il più famoso poeta della latinità.**

I MOTIVI TEMATICI

1. Il testo “Lodi dell'Italia” (“Salve, magna parens frugum”), scritto poco dopo la salita al potere di Ottaviano, s'inserisce all'interno di un poema (le *Georgiche*, 30 a. C.), che vuole *incoraggiare i contadini a riprendere il lavoro agricolo*. Durante le guerre civili, i campi erano stati abbandonati. Ora che Ottaviano ha riportato la pace, è tempo di ritornare serenamente alle tradizionali colture. Leggi la traduzione e rispondi.
Perché l'Italia è una terra fortunata rispetto alle inhospitali terre d'Oriente? Quali elementi del *paesaggio naturale* e del *paesaggio antropico* sono valorizzati da Virgilio?

A confronto delle inhospitali terre d'Oriente, ricche ma selvagge, l'Italia rifulge davanti a tutte per la sua sana bellezza.

È una TERRA FORTUNATA per *la mitezza del suo clima* (è eterna primavera), *la fecondità dei suoi campi, i giacimenti di metalli preziosi e le virtù morali dei suoi abitanti*: operosi nel lavoro, valorosi in guerra (es. Camillo, Scipione ecc.).

Come segni di questa fortuna, tra gli elementi del *paesaggio naturale*, spiccano: le rigogliose messi di grano, l'ulivo e la vite; i verdi pascoli per gli armenti; i prati fioriti per le api. Grandi laghi e lunghi fiumi assicurano poi le acque necessarie per irrigare i campi e dissetare le persone. I mari garantiscono molteplici vie di comunicazione (e, sottinteso, pesca abbondante).

Gli elementi del *paesaggio antropico* valorizzati dal poeta, invece, sono: le famose città di pianura, dove più intensamente ferve il lavoro, i piccoli borghi fortificati sui monti e i tanti porti che punteggiano le coste (tra cui quello fluviale di Lucrino in Campania).

Se questa poesia non fosse stata scritta più di duemila anni fa, farebbe pensare all'Italia di oggi; cosa che rende evidente *una certa continuità nella fisionomia della nostra penisola e nella cultura del nostro paese*.

2. Perché, nella conclusione, il poeta chiama l'Italia “terra di Saturno”?

Virgilio si rifà al mito dell'*età dell'oro*, secondo il quale Saturno si sarebbe rifugiato in Italia in tempi remoti, quando ancora la terra dava spontaneamente i suoi frutti. Nell'età di Giove¹, invece, essi sono il prodotto del faticoso lavoro dell'uomo, che vince ogni ostacolo.

LA LINGUA DI VIRGILIO

3. Lasciamo agli Studenti del Liceo classico più puntuali osservazioni sulla lingua. Qui ci limitiamo ad osservare che quello di Virgilio è un *latino classico* (cioè una lingua molto curata ed elegante), che s'imporrà come modello di scrittura per la lirica successiva; così come il latino di Cicerone sarà un riferimento per la prosa.

I PROCEDIMENTI RETORICI

4. In che *metro* è scritto il testo?

Il testo è scritto in *esametri latini*, corrispondenti in italiano all'*endecasillabo sciolto*.

5. Quale *figura retorica* chiude la poesia?

La figura retorica che chiude la poesia è l'*apostrofe*, cioè il rivolgersi direttamente all'Italia, personificata come *una grande madre*.

6. Quale caratteristica distingue lo *stile* di Virgilio?

La caratteristica che distingue lo stile di Virgilio è quella di disegnare *quadri naturalistici realistici e insieme dotati di sfumature liriche*. Egli, infatti, vede la natura con un *sentimento di empatia* e sente il lavoro come un *dovere religioso*.

Virgilio è il più famoso poeta della latinità, che (assieme alla Magna Grecia) costituisce il segmento più antico della civiltà italiana.

APPROFONDIMENTI

7. Indica la fortuna del testo.

Il testo è posto come *excursus* (digressione) nel secondo libro, a conclusione di una sezione dove si parla della varietà delle piante, dei climi e dei terreni. Ha goduto di una *lunga fortuna* presso molti poeti italiani, che ad esso si sono ispirati: da Dante e Petrarca a Leopardi, Carducci e D'Annunzio. In epoca fascista, dall'accenno ai trionfi militari romani (parte qui omessa) si è dedotto arbitrariamente che l'Italia fosse un paese abitato da una *razza dominatrice*. Le *Georgiche*, invece, dicono che è "fondata sul lavoro"².

8. In cosa consiste il concetto di *translatio imperii*?

Virgilio è anche il poeta dell'*Eneide*, un poema dove narra *le origini mitologiche di Roma* e afferma *la funzione provvidenziale dell'Impero* (concetto che sarà poi ripreso da Dante). Secondo lui, gli dei avevano assegnato a Roma la **missione di civilizzare e pacificare il mondo allora conosciuto**, cosa che si compirà sotto Augusto. In realtà, in questo tipo di ragionamento, si scambiano *eventi transitori* - dovuti a favorevoli circostanze storiche - per qualcosa di predestinato e di eterno³.

Gli intellettuali più lucidi, però, hanno sempre avvertito che *non si può fermare il movimento della Storia*. Racconta lo storico Polibio (nelle sue *Storie*) che *Scipione Emiliano piange sulle rovine di Cartagine*. A Polibio, che gli chiede il motivo di tale sconforto, il generale risponde: "Così un giorno cadrà anche Roma!"

Ciononostante, molti costruttori d'Imperi si sono sentiti *eredi dell'Impero romano*: da Carlo Magno per il Sacro Romano Impero; a Ottone I per il Sacro Romano Impero Germanico (che da lì ha tratto lo stemma dell'aquila); a Ivan III il Grande, che si fregia del titolo di *zar* (Caesar) nell'Impero russo erede dal 1453 di quello bizantino; fino a Napoleone, imperatore dei Francesi, e alla regina Vittoria per l'Impero Inglese, fondato su colonie extraeuropee.

p. 3

NOTE

¹L'antropologo inglese **James George Frazer** nel suo saggio *Il ramo d'oro* (1890) ha scoperto che il **paganesimo latino** in origine era un **DUOTEISMO**, perché lo stesso nome di dio veniva declinato al maschile e al femminile, con una leggera differenza di pronuncia da luogo a luogo (Giove e Giunone, Giano e Giana, Diano e Diana ecc.). L'isolamento delle tribù ha determinato la creazione di miti e riti differenti. Così, quando Roma ha dato inizio alla conquista delle popolazioni vicine assimilandone le divinità, non si è resa conto che questi nuovi dei erano la sua stessa *coppia divina* chiamata con un altro nome, generando il **politeismo**. La presenza dell'amore di coppia nel mondo divino (cosa che nel **monoteismo ebraico** è esclusa a priori) ha fatto sì che i latini vivessero la sessualità come espressione vitale, senza l'angoscia di colpa del medioevo. Però, sia nell'età antica sia nel medioevo vigeva l'istituto - per noi inaccettabile - dei *matrimoni combinati*.

Inoltre, la *fedeltà coniugale* era richiesta solo alle donne, mentre per il nostro Codice civile è *un dovere reciproco degli sposi* (art. 143), fino a quando non decidano di separarsi e divorziare. Esso ha come fonte normativa l'art. 29 della Costituzione, che stabilisce che "il matrimonio è ordinato sull'**uguaglianza morale e giuridica** dei coniugi".

²È un richiamo implicito all'art.1 della Costituzione italiana.

³Roma viene fondata il 21 aprile 753 a. C. e nel 248 d. C. celebra il *Millennio* dalla sua nascita. Per questo viene chiamata "città eterna".